

Carissimi Cantori del Coro Guillou Consort,

dopo la concorde esperienza del concerto del 1 ottobre 2022 nella parrocchia di Sant'Antonino a Mejaniga, vi invio questo messaggio che vuol essere un gesto d'affetto e di stima per il vostro lavoro artistico.

Amo due grandi parole: Armonia e Concordia. Esse sono il nome e il volto dell'assoluta perfezione e della sublime bellezza di Dio. La parola *Armonia* indica, come ben sapete, altissima unità tra discordanza e concordanza. Esiste, infatti, perfetta armonia quando entità diverse convivono in concordia. La seconda parola, *Concordia*, esprime conformità di sentimenti, di voleri e di opinioni tra due persone, non disgiunto da reciproco affetto in armonia spirituale.

Anche l'arte musicale comporta, allo stesso tempo, concordanza e dissonanza, cioè fusione di due o più suoni in unità armonica e rottura di quest'armonia con aggiunte di note estranee. Come la diastole e la sistole convivono insieme per creare l'armonia sinfonica dell'organismo, così concordanza e dissonanza sono armonia sinfonica per creare musica, ma soprattutto il punto di arrivo e conquista di uomini saggi, sapienti e intelligenti. Senza armonia e senza concordia regna confusione e divisione, disorientamento, disordine e guerra.

Dal felice connubio tra unisono e polifonia, tra concordanza e discordanza è fiorita una delle più affascinanti avventure tra spirito e corpo, tra silenzio e suono, tra eternità e tempo: la sublime bellezza della vera arte musicale. Essa non ha lo scopo di mostrare soltanto le belle forme, ma, attraverso di esse, di far percepire la bellezza attraverso l'incanto estetico. La musica è metamorfosi viva della relazione col mistero del bello per saperlo percepire nel gusto dello stupore vivificante e trasfigurante.

Questi principi devono sempre guidare l'itinerario del cantare e del suonare insieme *in concorde armonia* sulla splendida *via pulchritudinis*. Questa via della Bellezza è il sublime stile con cui Dio Creatore, al canto dei suoi *Fiat*, crea con le sue dita d'Artista il cosmo e l'umanità. Il vero artista, creato a immagine e somiglianza del divino Artista, operando vera arte incontra Dio che, a sua volta, educa l'uomo alla creazione, alla visione e all'ascolto del Bello. Nel fare arte, la concordia non è pura tecnica ma armoniosa ascesi verso il divino. Questa comunione estetica ricolma l'uomo di una gioia rara purché l'esperienza personale di fare arte diventi comunione interpersonale.

La tecnica della concordia, infatti, è fondamentale sia per chi dirige sia per ciascun esecutore. I membri del coro non sono musicisti di seconda serie rispetto al direttore. L'atto musicale non è gesto cui bisogna "ubbidire incoscientemente". L'esecuzione musicale è intelligente "compartecipazione" e diligente gesto "d'amore concordante".

Quella sera del concerto, quest'esperienza l'ho avuta con voi dirigendo il *Tu es Petrus* dell'amatissimo don Lorenzo Perosi. Sappiamo bene che ricordare è sempre ringraziare. Vi auguro pertanto che il ricordo di quella sera, oltre a essere ringraziamento per il vostro canto, sia altresì stimolo per costruire un'amicizia stabile e feconda, armoniosa e serena di cuori e di voci.

Mons. Giuseppe Liberto
Giuseppe Liberto

Palermo, 18 ottobre 2022